Messaggio

numero	data	Dipartimento
7340	5 luglio 2017	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 aprile 2016 presentata da Maurizio Agustoni e cofirmatari “Lavori di pubblica utilità in caso di necessità, un’opportunità per persone in assistenza o in disoccupazione”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si chiede al Consiglio di Stato di valutare, in collaborazione con i Comuni, l’introduzione di progetti pilota negli agglomerati urbani che prevedano il coinvolgimento (remunerato) di persone disoccupate o in assistenza nello svolgimento di compiti di pubblica utilità in casi di necessità.

La proposta dei mozionanti nasce dall’avvenimento climatico particolare della primavera 2016 nel quale, a causa della neve caduta nel weekend del 5/6 marzo 2016, molti uffici tecnici comunali erano stati messi a dura prova e diversi marciapiedi, anche nei giorni seguenti, erano rimasti ghiacciati o con ancora grandi quantità di neve da spalare, ciò che ha comportato diversi disagi a molti cittadini. Questa situazione è quindi stata lo spunto per valutare un maggiore coinvolgimento di persone disoccupate o in assistenza nello svolgimento di lavori di pubblica utilità in caso di necessità.

Nella mozione viene anche esposta una possibile modalità operativa concreta di attuazione di un progetto pilota, ipotizzando che le persone interessate a svolgere questo tipo di lavori si annuncino ai rispettivi Comuni di residenza i quali, in caso di necessità, potrebbero fare capo a delle forze supplementari rispetto a quelle che compongono le squadre degli uffici tecnici.

Un simile dispositivo avrebbe, secondo i mozionanti, un duplice vantaggio:

- i Comuni disporrebbero di una migliore capacità di intervento, soprattutto in casi di necessità improvvise o straordinarie, ciò che potrebbe limitare gli inconvenienti per la cittadinanza confrontata con simili situazioni;
- le persone coinvolte avrebbero la possibilità di mantenere una forma di contatto con il mondo del lavoro, svolgendo inoltre un’attività a favore delle collettività e potrebbero integrare le loro indennità con dei contributi supplementari.

Prima di entrare nel merito della proposta, è importante evidenziare come, per le persone a beneficio di assistenza sociale o di disoccupazione, gli uffici preposti già ora valutano e attivano tempestivamente misure d’inserimento socio-professionale, così come attività di utilità pubblica.

È altresì importante sottolineare come, segnatamente per l’assistenza sociale, i Comuni svolgono un ruolo importante, in particolare per l'informazione e la consulenza ai beneficiari, la

gestione di aiuti puntuali, ma anche per l'inserimento professionale e sociale dei beneficiari di prestazioni (art.51 della Legge sull'assistenza sociale).
Relativamente alle misure d'inserimento socio-professionale dei beneficiari di assistenza sociale, l'art.55 della Legge sull'assistenza sociale stabilisce infatti che:

- il Comune si adopera per offrire ai suoi cittadini beneficiari di prestazioni assistenziali cantonali contratti di inserimento sociale e professionale ai sensi del Capitolo IIa della presente legge nella sua amministrazione, nei suoi istituti o nelle sue aziende, o in aziende e istituti consortili;
- nel caso di contratti d'inserimento professionale che si svolgono nell'amministrazione o nelle aziende del Comune, esso assume le corrispondenti spese organizzative e di inquadramento, come pure una quota del costo del lavoro (salario sociale corrisposto al beneficiario e relativi oneri sociali) pari, al minimo, agli oneri sociali a carico del datore di lavoro.

I Comuni e gli istituti comunali o consortili, in particolare le case per anziani, già oggi collaborano con l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento e mettono a disposizione dei posti per attività di utilità pubblica per persone a beneficio di assistenza. A differenza di quanto proposto nella mozione però:

- si tratta di programmi d'inserimento della durata di 6-12 mesi, non quindi limitati a una singola e sporadica necessità dei servizi tecnici comunale;
- non è previsto il versamento di un salario, bensì di un supplemento d'integrazione (pari a 300 CHF/mese) che va a sommarsi alla prestazione ordinaria di assistenza. Tale supplemento è a carico del Cantone, con una partecipazione comunale pari al 25%.

La proposta dei mozionanti, che prevede l'introduzione di progetti pilota negli agglomerati urbani che prevedano il coinvolgimento (remunerato) di persone disoccupate o in assistenza nello svolgimento di compiti di pubblica utilità in casi di necessità, potrebbe costituire a livello locale una misura complementare a quanto già messo in campo per l'inserimento professionale dei disoccupati e delle persone in assistenza.
È tuttavia opportuno precisare che sul territorio cantonale vi sono già alcuni esempi analoghi nelle finalità a quanto proposto dalla presente mozione, tra questi citiamo:

- la città di Lugano, tramite SOTELL (Servizi Organizzazione Tempo Libero e Lavoro) offre ai propri clienti una estesa serie di servizi per l'organizzazione e la gestione di eventi, oltre allo sviluppo di progetti complessi con il supporto di personale fisso o avventizio. Nata nel 1999, Sotell sostiene le esigenze di occupazione dei giovani, offrendo opportunità di lavoro temporaneo. Lo scopo dell'associazione è infatti quello di creare e favorire l'incontro tra i giovani che cercano lavoro temporaneo o occasionale e imprese, enti o organizzatori di eventi. Sotell mette a disposizione personale per mansioni generiche in periodi determinati e limitati nel tempo: è riconosciuta dall'ufficio cantonale del lavoro ed è autorizzata al prestito di personale;
- la città di Chiasso, con "Sportello Giovani" intende dare ai disoccupati (dai 16 ai 25 anni) un sostegno attivo a trovare una soluzione alla loro aspettativa di un posto di lavoro, anche per il tramite di stages in servizi comunali o presso aziende locali;
- Il Comune di Cadenazzo, con "Sportello lavoro", un servizio gratuito grazie al quale ogni datore di lavoro ha la possibilità di annunciare i posti vacanti della sua azienda al Comune siano essi fissi, temporanei, stage o apprendistati e il servizio Comunale competente, si occupa di informare le persone disoccupate ed in assistenza corrispondenti al profilo indicato.
- in altri Comuni, ad esempio Mendrisio e Caslano, attraverso la conoscenza e le sinergie create con i servizi sociali comunali con gli altri servizi, danno la possibilità concreta a persone disoccupate o a beneficio di assistenza di svolgere dei periodi di lavoro a corto-

medio termine (ad esempio in caso di supplenze durante assenze prolungate di personale o per servizi specifici alla popolazione, ad esempio per la sorveglianza dell'attraversamento pedonale nei pressi delle scuole) versando un salario d'uso.

Questi esempi di servizi e progetti comunali sono nati nei Comuni grazie alla conoscenza del territorio, dei servizi locali e all'impegno degli esecutivi nel voler offrire ai propri concittadini in un momento di difficoltà, delle possibilità concrete di lavoro o, in ogni caso, di permettere loro di acquisire competenze e esperienza spendibili sul mercato del lavoro. E' infatti importante che l'impiego o l'occupazione nei servizi comunali non sia unicamente un'occasione sporadica o in caso di necessità/emergenze contingenti, ma che possa, nel limite del possibile, costituire un'occasione concreta che possa permettere a queste persone di ritrovare una loro autonomia personale e finanziaria.

Conclusione

Il Consiglio di Stato, pur condividendo l'obiettivo della mozione, ritiene che la creazione di progetti pilota comunali per dare la possibilità a persone disoccupate o a beneficio di assistenza di svolgere delle attività remunerate all'interno di servizi comunali, debba essere e rimanere innanzitutto una prerogativa comunale.

Per questo motivo il Consiglio di Stato condivide il lodevole principio della mozione, ritenendo tuttavia che, come ora, la competenza per creare progetti pilota come proposti dai mozionanti debba essere promossa a livello comunale. Il Cantone può avere un ruolo sussidiario e di supporto per la messa in rete e la valorizzazione di modelli locali particolarmente virtuosi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 18 aprile 2016

MOZIONE

Lavori di pubblica utilità in caso di necessità, un'opportunità per persone in assistenza o in disoccupazione

del 18 aprile 2016

La neve caduta nel weekend del 5/6 marzo ha messo a dura prova molti uffici tecnici comunali e diversi marciapiedi, anche nei giorni seguenti, sono rimasti ghiacciati o con ancora grandi quantità di neve da spalare, ciò che ha comportato diversi disagi a molti cittadini.
Questa situazione è lo spunto per valutare un maggiore coinvolgimento di persone disoccupate o in assistenza nello svolgimento di lavori di pubblica utilità in caso di necessità.
È per esempio ipotizzabile che le persone interessate a svolgere questo tipo di lavori si annuncino ai rispettivi Comuni di residenza i quali, in caso di necessità, potrebbero fare capo a delle forze supplementari rispetto a quelle che compongono le squadre degli uffici tecnici.
Un simile dispositivo avrebbe un duplice vantaggio:

1. i Comuni disporrebbero di una migliore capacità di intervento, soprattutto in casi di necessità improvvise o straordinarie, ciò che potrebbe limitare gli inconvenienti per la cittadinanza confrontata con simili situazioni;
2. le persone coinvolte avrebbero la possibilità di mantenere una forma di contatto con il mondo del lavoro, svolgendo inoltre un'attività a favore delle collettività;
3. le persone coinvolte avrebbero inoltre la possibilità di integrare le loro indennità con dei contributi supplementari.

Per questi motivi, prendendo spunto da una proposta di Giovanni Albertini (membro di comitato Generazione Giovani Ticino) e di Alessandro Spano (Presidente Giovani Liberali Radicali Ticinesi), chiediamo al Consiglio di Stato di valutare, in collaborazione con i Comuni, l'introduzione di progetti pilota negli agglomerati urbani che prevedano il coinvolgimento (remunerato) di persone disoccupate o in assistenza nello svolgimento di compiti di pubblica utilità in casi di necessità.

Maurizio Agustoni
Bang - Bignasca - Fonio - Frapolli -
Gaffuri - Gendotti - Ghisla - Käppeli
Rückert - Schnellmann